

Ospedale il ballottaggio è tra due delle sei aree

LA SCELTA "VERA" È TRA IL SITO DELL'ALBERONI E UNO VICINO SULLA PROVINCIALE 6

Gustavo Roccella
gustavo.roccella@liberta.it

PIACENZA

● Sei candidature, tutte nella fascia meridionale. Ma in realtà è tra due il ballottaggio per la sede del nuovo ospedale. C'è sempre l'area dell'Opera Pia Alberoni, a ridosso della tangenziale lato verso la città, tra la Madonnina (il centro commerciale Galassia, per intenderci) e lo svincolo della Farnesiana. E ce n'è un'altra, che si trova poco distante, ci si arriva imboccando, da quella stessa uscita della tangenziale (Farnesiana), la strada provinciale (Sp6) per Carpaneto: sul versante di destra si stende un terreno agricolo di proprietà privata.

A questo scenario conducono le informazioni raccolte da "Libertà" il giorno dopo la distribuzione da parte del sindaco Barbieri in consiglio comunale dello studio di pre-fattibilità redatto dall'Azienda Usl: 27 pagine che descrivono tempi - 9 anni e mezzo - e costi - 156 milioni finanziati da Regione (123) e Ausl (33), che salgono a 184 includendo gli arredi (4) e le attrezzature sanitarie (24) - per avere a Piacenza il nuovo ospedale su cui quattro anni fa da Bologna si era iniziato a ragionare. La grande casella ancora vuota è dove costruire l'opera. Sei le aree che nelle scorse settimane il sindaco aveva indicato come potenzialmente compatibili con l'opera da realizzare, a partire dal dimensionamento che non deve essere inferiore ai 160mila metri quadrati. Sono tutte private, e tutte a ridosso della tangenziale sud, ma sul versante esterno, a eccezione di quella dell'Opera Pia che sta all'interno.

A "Libertà" risulta che le quattro dalle credenziali in ribasso si trovino nella fascia di campi agricoli tra la rotonda della Galeana e strada Agazzana. Il decisivo punto di debolezza è viabilistico: in quel tratto la tangenziale è a una sola corsia per direzione di marcia, complicando l'organizzazione degli svincoli e in generale l'accessibilità al nuovo ospedale. Per questa ragione verrebbero accantonate.

E la stessa ragione, al contrario, diventa un punto di forza che acco-

muna l'area dell'Opera Pia a quella lungo la provinciale per Carpaneto: lì la tangenziale è due corsie per senso di marcia, un vantaggio viabilistico ritenuto fondamentale per una struttura che ambisce al ruolo di polo sanitario per tutta la provincia e non solo.

Una distinzione tra il terreno dell'Opera Pia (180mila metri quadrati) e gli altri è che è l'unico con

classificazione urbanistica non agricola, ma edificabile: già il vecchio Prg gli attribuiva un indice di edificabilità dello 0,15% che si è trasferito nei vigenti piani urbanistici comunali, significa 33mila metri di superficie utile per un mix di insediamenti residenziali, commerciali e di terziario. Il requisito dell'edificabilità rende l'area decisamente più costosa: grosso modo cinque volte le altre, stimano gli esperti.

Di valutazioni puntuali, va chiarito, non ne sono state ancora fatte. Anche perché per la scelta dell'area le istituzioni coinvolte, in primis il Comune, avevano sempre parlato - accantonato dall'amministrazione Barbieri il precedente protocollo d'intesa che per l'ospedale indicava la caserma Lusignani o l'ex Pertite - di una procedura di gara per la raccolta di manifestazioni di interesse. Strada che da qualche tempo pare tramontata per battere quella dell'esproprio per pubblica utilità una volta individuata la sede (senza escludere il raggiungimento di un accordo bonario con la proprietà). Trattandosi di pre-fattibilità, siamo a un livello di analisi progettuale che necessita di approfondimenti tecnici. Il nuovo ospedale, si legge nello studio dell'Ausl, occuperà un'area di 160mila metri quadrati, di cui 60mila riguardano solo la superficie di ingombro della struttura, altri 12mila serviranno per la viabilità, 40mila dovranno essere destinati a verde e parco, 45mila a parcheggio, 3mila per l'elisoccorso. Sarà costruito partendo da una piastra centrale, su tre piani: il primo interrato e dedicato a ospitare le funzioni che necessitano di tecnologie pesanti (radiologia, radioterapia, medicina nucleare); il secondo piano in superficie, con l'accettazione, il pronto soccorso, ingresso al poliambulatorio; il terzo piano dedicato ai servizi per i degenti, includendo i blocchi operatori, la rianimazione, il blocco parto eccetera».

Quanto ai finanziamenti, provengono dal fondo nazionale per l'edilizia sanitaria che lo Stato riparte tra le Regioni: l'Emilia-Romagna si impegna a utilizzarlo inserendo come prioritaria la destinazione dei 123 milioni della sua quota al nuovo ospedale di Piacenza.

AGRICOLI O EDIFICABILI IL COSTO DEI LOTTI



Giorgio Braghieri, presidente Opera Pia Alberoni

Quanto costano le aree in lizza per il nuovo ospedale? Rapporto mediamente di 1 a 5 tra le cinque aree agricole e quella dell'Opera Pia Alberoni che, unica già edificabile, vale di più. Una perizia giurata commissionata nel 2014 dal presidente dell'Opera Pia, Giorgio Braghieri, aveva quantificato in 28 euro al metro quadro. Per i 160mila metri complessivamente necessari significa un costo di 4,5 milioni di euro. Per l'acquisto di tutti i 180mila metri dell'area si superano i 5 milioni. Questo il prezzo del terreno non urbanizzato. Una precedente stima Ausl lo quantificava in 8 milioni, Braghieri aveva però chiarito che era frutto di una quotazione superata (42 euro al metro).